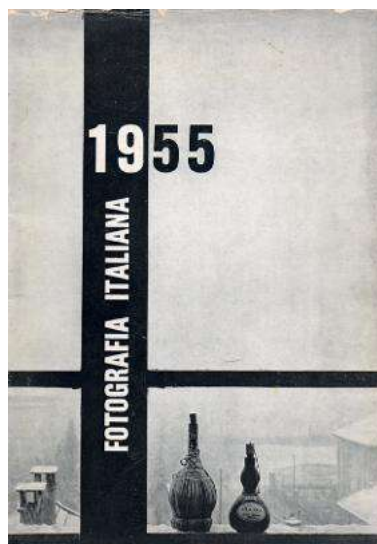


IN QUESTO NUMERO:

THE DARKE SIDE: LA MOSTRA SOCIALE DEL 2026; FOTOGRAFIA ITALIANA 1955: GLI UOMINI NUOVI DELLA FOTOGRAFIA E GINO OLIVA A CASTELFRANCO; OSPITE DEL MESE DI SETTEMBRE: ISABEL DEVOS; OSPITE DEL MESE DI OTTOBRE: RACHELE MAISTRELLO; NINO MIGLIORI È IL SOCIO DEL BIMESTRE



NOTIZIARIO



**CIRCOLO
FOTOGRAFICO LA GONDOLA**

CALENDARIO SETTEMBRE / OTTOBRE 2026

**NOTIZIARIO
09/10
SETTEMBRE /
OTTOBRE 2026**

Circolo Fotografico La Gondola, Ente del Terzo Settore, Encomiabile e Benemerito della Fotografia Italiana

I soci del Circolo Fotografico si riuniscono ogni venerdì alle ore 20:30 presso la Sede Sociale alla Giudecca c/o il Centro Civico CZ95 alle Zitelle

Indirizzo corrispondenza:
Circolo Fotografico
La Gondola c/o Massimo Stefanutti, Cannaregio 3666, Venezia Italia
Telefono: 333-3250160

Contatti:
photoclubgondola@gmail.com
Website:
www.cflagondola.it

Testata giornalistica online senza obbligo di registrazione.

Redazione:
Direttore responsabile:
Massimo Stefanutti
Redattori:
Ilaria Brandolisio,
Marino Bastianello,
Carlo Chiapponi,
Sandro Galante

Grafica e impaginazione:
Sandro Galante

VENERDÌ 4 SETTEMBRE ORE 20,30 (IN PRESENZA)
“Saper vedere per saper fotografare”
Serata dedicata all’ospite del mese, la fotografa belga **Isabel Devos**.

VENERDÌ 11 SETTEMBRE ORE 20,30 (IN PRESENZA)
Serata in presenza e su Zoom dedicata a
“**Incontri e confronti**”, visione delle opere di Soci e non Soci

SABATO 12 SETTEMBRE (ORARIO DA DEFINIRE)
Inaugurazione a Castelfranco Veneto della mostra “**Fotografia italiana 1955, Gli uomini nuovi della fotografia e Gino Oliva a Castelfranco**”

VENERDÌ 18 SETTEMBRE ORE 20,30 (IN PRESENZA)
Serata dedicata alle Donne fotografe in Circolo: **Ilaria Brandolisio**

VENERDÌ 25 SETTEMBRE ORE 20,30 (IN PRESENZA E SU ZOOM)
Serata dedicata al tutorial per l’inserimento dei lavori dei Soci nel nuovo sito www.cflagondola.it e alla gestione delle pagine personali

VENERDÌ 2 OTTOBRE ORE 20,30 (IN PRESENZA)
Serata dedicata all’ospite del mese, la fotografa **Rachele Maistrello**.

VENERDÌ 9 OTTOBRE ORE 20,30 (IN PRESENZA)
Serata dedicata alle Donne fotografe in Circolo: **Paola Casanova**.

VENERDÌ 16 OTTOBRE ORE 18,00 (IN PRESENZA)
Serata dedicata all’inaugurazione della mostra “**The dark side**” a Mestre.

VENERDÌ 23 OTTOBRE ORE 20,30 (IN PRESENZA)
Serata in presenza e su Zoom dedicata a “**Incontri e confronti**” visione delle opere di Soci e non Soci

VENERDÌ 30 OTTOBRE ORE 20,30 (IN PRESENZA)
“Saper vedere per saper fotografare” Il nostro socio Sandro Galante continua il ciclo sulla visione con il tema: “**La percezione del colore**”

Secondo la decisione dell’assemblea, ci saranno delle serate al mese visibili anche su Zoom (come da calendario o comunicate via chat per tempo) al fine di agevolare la partecipazione dei soci più lontani, con inizio alle ore 20.30. Tutte le Socie e i Soci lontani riceveranno il link di comunicazione, come già sperimentato, nella settimana e sono pregati di non diffonderlo a terzi estranei. Se qualche persona esterna vuole partecipare alla serata, mandi una richiesta alla mail del circolo: photoclubgondola@gmail.com ciò per evitare ingressi abusivi e disturbatori, come già successo.

Tutti i testi, le fotografie e loghi editi su questo notiziario sono di proprietà del Circolo Fotografico La Gondola E.T.S. e dei singoli autori, se indicati, ed ogni riproduzione è riservata. A norma della vigente legge sul diritto d’autore e del codice civile, è vietata la riproduzione dei testi o di parte di essi, delle fotografie e dei loghi, con qualsiasi mezzo. È altresì vietata espressamente l’utilizzo e la riproduzione dei contenuti di proprietà intellettuale e del proprio segno distintivo (immagini, video, audio e testi, logo) alle piattaforme di Intelligenza artificiale generativa.”

THE

Dark: black, sombre, dull, somber, dingy, obscure, murky, dim, gloomy, deep, sullen, hollow, morosesad, unhappy, dismal, sorrowful, sorry.
Side: way, part, side, portion, section, piece, share, flank, hip, hillside, broadside, haunch.

DARK SIDE

L’inglese (che è una lingua sintetica) affascina sempre con il proprio idioma, mentre l’italiano (con la sua verbosità) spesso non rende appieno termini e concetti. Tutte le lingue hanno, però, una caratteristica comune: sono strumenti narrativi per narrare l’invisibile, esattamente come la fotografia. Ma la fotografia ha un vantaggio: è sempre ambigua mentre una parola lo può essere, ma non lo deve essere, pena l’incomprensione nella comunicazione. E l’interrogazione (prima del fotografo, poi del fruitore) è essenziale nel diagramma della comprensione nel quale, spesso, ascisse ed ordinate non si incontrano. Ma se il tema dell’immagine è ciò che è “**dark**” (e per lo più appartiene ad un “**side**”), dobbiamo decidere da che parte stare: siamo il fotografo o siamo il fruitore? Mettersi dalla parte della visione di chi percepisce un qualcosa e cerca di renderlo visibile, o mettersi dall’altra e contestare (o approvare o discutere) questa immaginazione? Il dualismo (e la distanza) tra chi propone e chi guarda è una delle caratteristiche della fotografia contemporanea: senza l’indicazione

THE

di una direzione, la fotografia non va da nessuna parte (e ciò succede anche per la carenza di strumenti critici o di attenzione, nello spettatore). Questa volta, il nostro gioco fotografico è tutto qui: prescindere da spiegazioni o indicazioni, salvo per quella del titolo e proporre un

DARK SIDE

percorso di sublimazione all'interno dell'immagine, costringendo il fruitore a farsi la domanda che ritiene più opportuna, per poter decrittare l'immagine, lasciandolo libero, poi, di aderire o meno alla proposta visiva e/o concettuale sottostante. Qui siamo ben lontani dagli artifici estetici o dagli stilemi di certa fotografia, credendo invece alla forza dello sguardo personale in una consapevolezza della visione che proviene da una riflessione interiore profonda che ha le proprie radici nel tempo della fotografia.

Gli autori presenti in mostra:

Antonio Baldi, Marino Bastianello, Luciano Bettini, Samuele Boldrin, Aldo Brandolisio, Giulio Cabrini, Nadia Calipa, Dario Caputo, Paolo Carpenedo, Paola Casanova, Carlo Chiapponi, Tarcisio Conte, Mariateresa Crisigiovanni, Ivana Galli, Paolo Mingaroni, Marzio Minorello, Matteo Miotto, Giovanni Manisi, Letizia Molon, Federica Palmarin, Stefano Pandiani, Graziano Piovesan, Alessandro Rizzardini, Adriano Rudatis, Massimo Stefanutti, Teresa Turacchio, Izabella Vegh. 10di apertura:

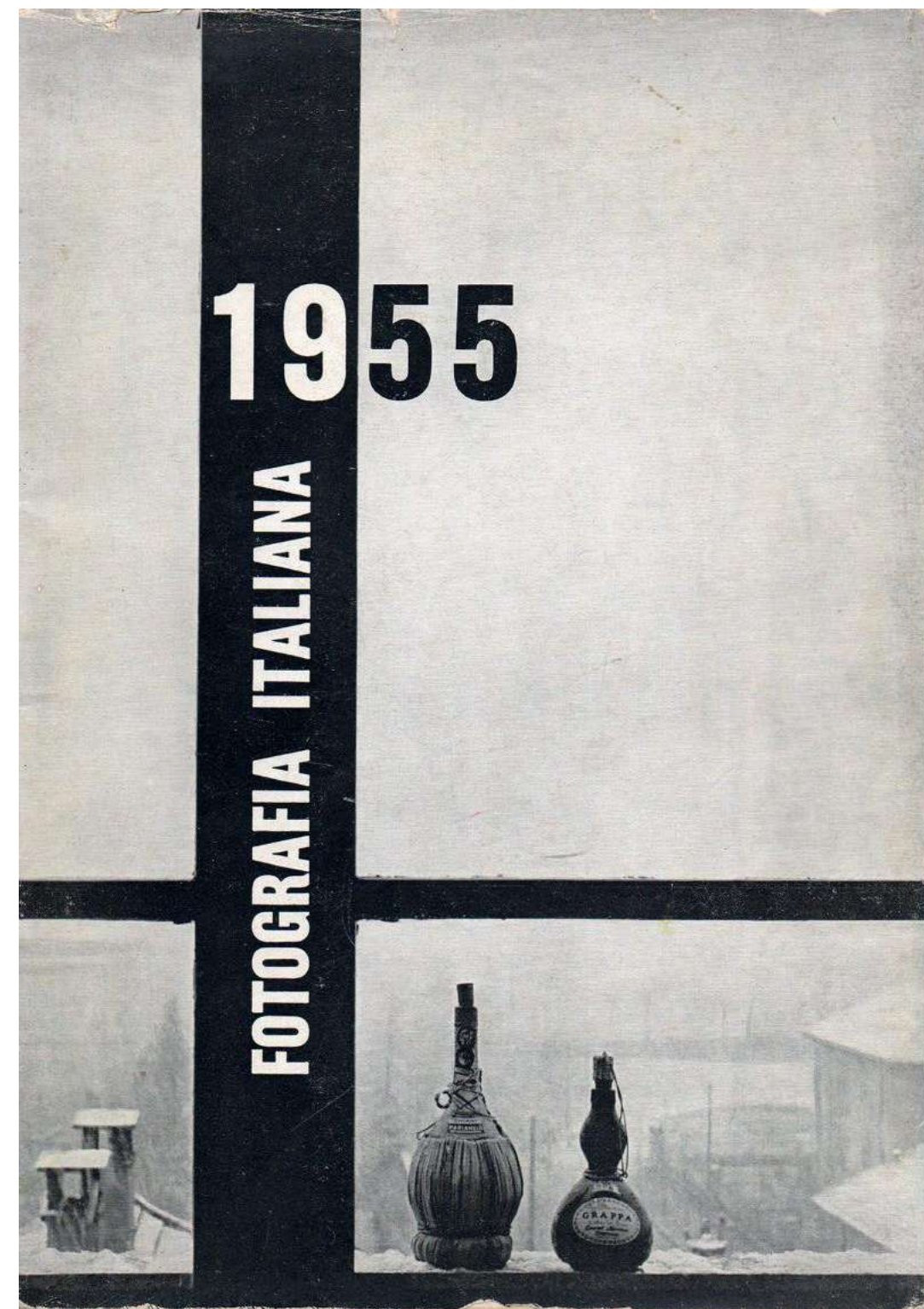
Galleria Giacomuzzi,
Mestre, Calle del Sale,
dal 16/10 al 31/10

Orario di apertura:
16,30 - 19,30 tutti i giorni
esclusa la Domenica

12 settembre - 15 novembre 2026 - Museo Casa del Giorgione, Castelfranco Veneto, Treviso

FOTOGRAFIA ITALIANA 1955. GLI UOMINI NUOVI DELLA FOTOGRAFIA E GINO OLIVA A CASTELFRANCO

Qui a fianco la copertina del catalogo originale della mostra del 1955. Archivio Circolo Fotografico La Gondola, Venezia



Dal 12 settembre al 15 novembre 2026, le sale del Museo Casa del Giorgione a Castelfranco Veneto, ospiteranno la mostra **"Fotografia italiana 1955. Gli uomini nuovi della fotografia e Gino Oliva a Castelfranco"**, curata dalla ricercatrice fotografica **Simona Guerra**.

L'evento è promosso dal Comune di Castelfranco Veneto in collaborazione con il Circolo Fotografico El Paveion, l'Università Popolare e la Pro Loco cittadina, oltre a godere del patrocinio della S.I.S.F. (Società Italiana per lo Studio della Fotografia). Il Circolo

Fotografico La Gondola ha contribuito mettendo a disposizione materiale iconografico proveniente dal proprio archivio fotografico.

Nel secondo dopoguerra, mentre l'Italia cercava faticosamente di ricostruire la propria identità sulle macerie del conflitto si consumava nel mondo dell'arte una silenziosa ma radicale rivoluzione visiva. La fotografia, finalmente libera da stilemi di regime e da retoriche di maniera, cominciava a guardare oltre i confini nazionali, desiderosa di confrontarsi con la scena internazionale.

In questo scenario di rinnovamento culturale, la



Da sinistra:
Maria Sartori, “*Composizione*”
1955 ca. © Archivio Circolo
Fotografico La Gondola, Venezia.
Laura Martinelli Stroilli,
“*Che freddo*” (s.d.). © Archivio
Circolo Fotografico La Gondola,
Venezia



A destra:
Toni del Tin, “*Quattro soldi di
felicità*” 1955.
© Toni del Tin courtesy Archivio
CRAF Spilimbergo.

vera sorpresa non arrivò soltanto dai grandi centri metropolitani, ma risuonò con forza nei cenacoli e nei circoli di provincia. Tra questi, Castelfranco Veneto divenne un inaspettato e fertilissimo laboratorio d'avanguardia, un punto di ritrovo capace di generare idee, accendere discussioni e tracciare le nuove rotte dell'immagine italiana.

La rassegna rievoca e celebra la straordinaria esperienza della Mostra Nazionale e Premio di Fotografia Città di Castelfranco Veneto, organizzati nelle edizioni del 1954 e 1955 su intuizione di **Gino Oliva**, figura poliedrica e carismatica nel panorama intellettuale dell'epoca vero e proprio motore e animatore culturale del Premio, e la conseguente ed innovativa pubblicazione del volume “**Fotografia Italiana 1955**”.

Il cuore del percorso espositivo è costituito da circa cento opere, in grandissima parte scatti vintage originali dell'epoca e molti dei quali del tutto inediti, pazientemente rintracciati e selezionati da importanti archivi pubblici e privati, biblioteche e istituzioni di rilevanza nazionale e si snoda attorno a due fondamentali parti di approfondimento.

La prima è dedicata appunto a **Gino Oliva**, che ebbe la straordinaria capacità di trasformare la cittadina

veneta in un polo d'attrazione per i più talentuosi fotografi dell'epoca, intessendo dialoghi personali e scambi d'idee con autori del calibro di Fulvio Roiter, Gianni Berengo Gardin.

Oltre a questi fotografi, in mostra ci saranno gli scatti di altri grandi maestri come **Paolo Monti**, **Pio Baldo Camici**, **Alfredo Camisa**, **Paolo Bocci**, **Piergiorgio Branzi**, **Mario De Biasi**, **Toni Del Tin**, **Pietro Donzelli**, **Luciano Ferri**, **Ferruccio Ferroni**, **Francesco Giovannini**, **Nino Migliori**, **Giulio Parmiani**, **Giovanni Salani** e **Bruno Simoncelli**. Inoltre, in un contesto storico ancora fortemente segnato da una presenza quasi esclusivamente maschile, la mostra accende un riflettore ben distinto sul contributo femminile. Viene infatti riservato uno spazio di rilievo alle figure di **Ada Gazzaniga**, **Laura Martinelli Stroilli**, **Lavinia Ruggieri** e **Maria Sartori**: quattro autrici che, con fare raro e pionieristico per i concorsi dell'epoca, seppero imporre la loro visione e la loro sensibilità poetica.

La seconda sezione speciale, invece, ripercorre un episodio fondamentale nella storia della fotografia d'autore: l'esordio di **Mario Giacomelli**. Nel 1955, un giovanissimo Giacomelli, che aveva impugnato la macchina fotografica per la prima volta soltanto la

Vigilia di Natale del 1953, ricevette a Castelfranco il suo primo grande riconoscimento di livello nazionale.

A intuirne immediatamente il genio fu **Paolo Monti** che lo definì «*l'uomo nuovo della fotografia*». In mostra, una preziosa selezione di scatti ed esperimenti giovanili permette di ripercorrere i primissimi passi di quella che sarebbe diventata una delle ricerche interiori, poetiche e tormentate più iconiche della fotografia mondiale.

Ad arricchire l'esperienza della visita è la presenza di un imponente e inestimabile patrimonio documentario. I visitatori potranno infatti ammirare da vicino i registri e gli appunti autografi stilati dai membri della giuria, le fitte corrispondenze epistolari tra gli organizzatori e gli artisti, oltre alle riviste d'epoca e ai cataloghi originali. Questo corpus di carteggi e documenti non rappresenta un semplice corredo decorativo, ma costituisce una chiave di lettura fondamentale per indagare le dinamiche umane, estetiche e concettuali di un'epoca in cui la fotografia cercava una nuova collocazione morale ed espressiva.

L'esposizione nasce come coronamento della Giornata di Studi tenutasi il 22 novembre scorso con il patrocinio della S.I.S.F., Società italiana per lo studio della

fotografia, che ha visto il contributo di storici, critici ed esperti tra cui Claudio Masiero e Giancarlo Baggio, Ass.ne El Paveion - Castelfranco Veneto; Manfredo Manfroi, storico della fotografia; Simona Guerra, ricercatrice fotografica; Marta Camisa, Archivio Alfredo Camisa - Milano; Massimo Stefanutti, Presidente Circolo Fotografico La Gondola - Venezia; Alvise Rampini, direttore CRAF Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia- Spilimbergo (PN); Michele Smargiassi, giornalista La Repubblica; Stefania Rössl, Università di Bologna e Massimo Sordi, fotografo, curatori OMNE Fest di Castelfranco Veneto.

Una mostra promossa da:

Comune di Castelfranco Veneto, in collaborazione con: Circolo Fotografico El Paveion (Castelfranco Veneto), Università Popolare - Castelfranco Veneto, Pro Loco Castelfranco Veneto

Museo Casa del Giorgione

Piazza San Liberale, Castelfranco Veneto (TV)

Orari di apertura:

Martedì, mercoledì e giovedì: 10.00 – 13.00

Venerdì, sabato e domenica: 10.00 – 18.00

Chiuso il lunedì

L'OSPITE
DEL MESE DI
SETTEMBRE

VENERDI 4
ORE 20.30

ISABEL DEVOS

<https://isabeldevos.be/>

La fotografa belga sarà ospite del Circolo Fotografico La Gondola per la serata di apertura dopo la pausa estiva. Isabel Devos ci presenterà le sue opere fotografiche e il suo percorso creativo.

Isabel Devos (Gand, 1975) ha studiato arte fotografica al KASK (Gand). Dopo diversi anni di lavoro come fotografa di scena nel settore teatrale, nel 2016 ha presentato la serie "Contemplative Landscapes" alla casa editrice indipendente "Urbanautica", venendo premiata. L'attenzione suscitata dal suo lavoro ha portato a mostre nazionali e internazionali: "Because it's in my nature" a Parigi (2017), "Contemplative Landscapes" a Venezia (2018, 2021 e 2024) e "That's how the light gets in" a Taipei (2020 e 2024).

Come molti pittori astratti e informali, opera una ricerca interiore attraverso il colore, evocando talvolta la tavolozza drammatica di William Congdon (1912-1998) o la ricerca del campo cromatico di Rothko (1903-1970). La Devos, attraverso le sue opere, indaga la natura come

un sentimento o come un ricordo del suo sentimento, e trasmette il concetto di infinito nel paesaggio (da Steve Bisson, Isabel Devos. Landscape and the Sublime).

Segnaliamo anche che la Devos presenta la sua mostra personale *Contemplative Landscapes* presso la galleria Marina and Susanna SENT a Venezia, visitabile dal 28/8 al 9/9/2026, presso le sedi di Campo San Vio 681, Venezia (tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00, in presenza dell'artista) e a Murano, Fondamenta Serenella 20 (aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17 solo fino al 6/9).

Qui a fianco, da sinistra:
Port-fenêtre 2026 Voor
El Fini uitmodiging 2026



L'OSPITE
DEL MESE DI
OTTOBRE

VENERDI 2
ORE 20.30

RACHELE MAISTRELLO

<https://rachelestudio.com/PORTFOLIO-PAGE>

Qui a fianco:
Rachele Maistrello, *Gao Yue* (doc#6, 1999)
Stampa a pigmenti su carta fotografica 29,7x21,
edizione di 5+2AP, 2019



Dopo molti anni, torna da noi Rachele Maistrello (1986) una delle più affermate artiste/fotografe italiane.

Rachele Maistrello è un'artista visiva italiana la cui pratica, radicata nella fotografia analogica, nel video e nella scrittura, costruisce narrazioni rizomatiche che indagano spazi liminali e archetipi declassati. Attraverso alter ego, archivi fantastici e documenti cartacei, i suoi lavori cercano di aprire squarci tra la collisione di mondi invisibili. Il tema principale del suo lavoro è ciò che si nasconde dietro il linguaggio e la costante permeabilità tra presunto e speculativo.

Le sue opere affrontano questioni legate alla biologia, alla mente, alla memoria ereditaria e all'ecologia profonda. Nelle sue fotografie, il naturale emerge attraverso sagome verosimili e magiche, cortocircuiti visivi dell'iconologia virtuale e scientifica che perturbano spazi apparentemente familiari. La sua pratica si sviluppa spesso in collaborazione con ricercatori, contesti scientifici e comunità marginali.

Qui sotto:
Rachele Maistrello, *Nove Avventure Sotterranee*, *Veduta della Mostra*, Museo MAXXI, 2024 Roma.
Foto Eleonora Cerri Pecorella e gentile concessione di Ghella e Museo MAXXI

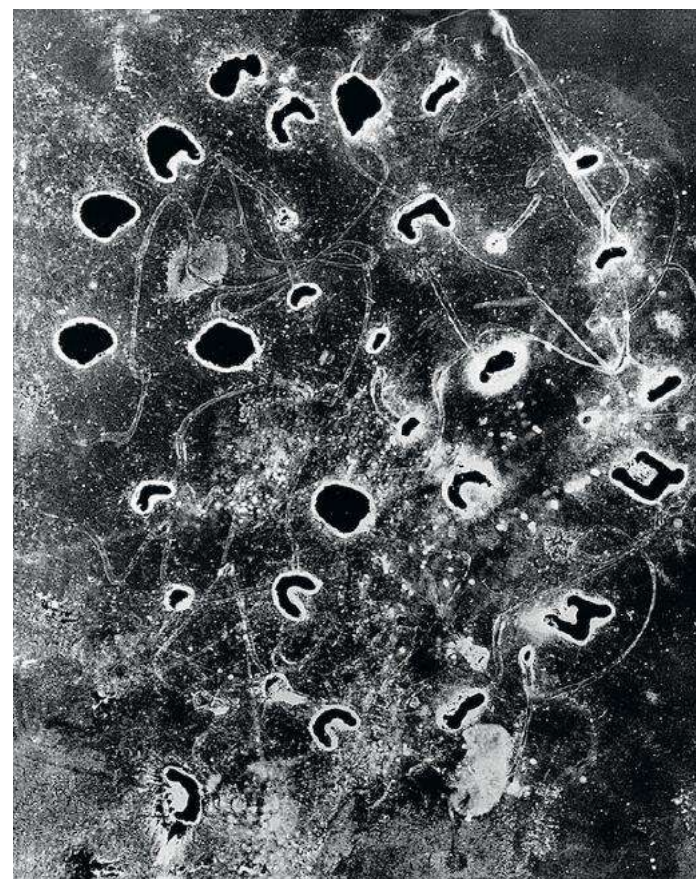


A fianco:
Il presidente del Circolo La Gondola, Massimo Stefanutti, e un gruppo di soci in visita a Nino Migliori in occasione della consegna dell'attestato di Socio Onorario del Circolo

LA GONDOLA
CONTEMPORANEA

IL SOCIO DEL
BIMESTRE È:

NINO
MIGLIORI



Dall'alto:
Pirogramma, 1948, © *Courtesia Fondazione Nino Migliori ETS*
Ossidazione, 1949, *Autoritratto* © *Courtesia Fondazione Nino Migliori ETS*



Il 29 settembre il nostro Socio Onorario Nino Migliori, compie 100 anni. Gli auguri glieli faremo in quel giorno, ma intanto è socio del bimestre.

I "MIGLIORI" CENTO

Il mio pensiero sulla fotografia

È sempre faticoso per me parlare del mio lavoro, tanto più con una domanda di questa portata, perché si tratta di scavare a fondo, direi un lavoro psicanaliticamente introspettivo. Spesso mi viene chiesto perché ho iniziato a fotografare e la risposta è la seguente: era il mezzo espressivo che mi era più congeniale, era un modo per riappropriarmi della vita, dopo le sofferenze della guerra, con il quale ero in grado di esprimere sentimenti, idee, emozioni.

Per entrare nel merito della domanda, ripensando al mio lavoro, dopo più di settant'anni di pratica, credo che la sperimentazione off-camera che mi ha accompagnato sin dall'inizio possa essere considerata metafotografia. Le tecniche che sono anche i nomi dei singoli lavori, ossidazione, pirogramma, fotogramma, idrogramma, lucigramma, eccetera, alcune da me inventate e altre che fanno parte della storia della fotografia, erano un modo per analizzare nel concreto le possibilità, in alcuni casi fino alla distruzione, degli strumenti del linguaggio fotografia: pellicola, carta sensibile, luce, sviluppo, fissaggio, acqua, calore, tempo, spazio. Altri

lavori come *Antimemoria* del 1968, *Segnificazione* del 1978 oppure *Ieri-Oggi* del 1993 sono stati più esplicitamente lavori metafotografici. La serie *Antimemoria* è costituita da una quindicina di fotografie derivanti da lastre fotografiche deteriorate provenienti dallo Studio Villani di Bologna, uno degli atelier fotografici storici d'Italia. Attraverso questo lavoro decisi di sfatare dei capisaldi che costituivano l'impalcatura ideologica che si era venuta formando sulla fotografia fin dalla sua invenzione, cioè la fotografia come supporto di memoria, la sua aderenza oggettiva alla realtà, la suddivisione in generi attraverso rigide griglie interpretative, in un certo senso includendo anche la



negazione dell'autorialità. Ho ripreso in parte questi temi in *Segnificazione*, lavoro che mostra e racconta come la fotografia sia ambigua e bugiarda, nel senso che non è specchio fedele della realtà, ma espressione della scelta di ciò che si fotografa, basata sul pensiero dell'autore, intesa come alterazione del dato oggettivo, avvalendomi di due tecniche che da sempre sono state utilizzate in camera oscura, il contrasto



Qui sopra
Gente del sud,
Portatore del pane
1956. © Cortesia
Fondazione Nino
Migliori ETS

Qui a fianco:
Il tuffatore 1951.
© Cortesia Fondazione
Nino Migliori ETS

Qui sopra:
Gente del sud, La vedova 1956.
© Archivio Fotografico La Gondola, Venezia.

Qui a fianco:
Notte bianca 1953
© Archivio Fotografico La Gondola, Venezia.



e l'ingrandimento. Invece in *Ieri-oggi* ho frantumato in successivi interventi una vecchia lastra fotografica che rappresentava un ritratto di gruppo e ne ho fatto una stampa dopo ogni rottura. Questo a significare il trascorrere del tempo e il dissolversi della memoria personale, ma anche la perdita di significato a cui l'immagine è sottoposta se viene vista e interpretata da persone estranee al gruppo fotografo e contemporaneamente esprimere come la distanza temporale possa alterare la percezione e l'idea che si ha del passato. La fotografia è una espressione visuale per cui è senz'altro influenzata dalla storia dell'arte, ma personalmente ritengo che sia più vicina alla letteratura, ne segue i generi,

A sinistra.
Vittorio Mascacchi 1978.
© cortesia Fondazione
Nino Migliori ETS



Qui a destra:
Dario Fo, 1978.
©Cortesia Fondazione
Nino Migliori ETS

Contemporaneo Blu 1977.
© Cortesia Fondazione
Nino Migliori ETS.



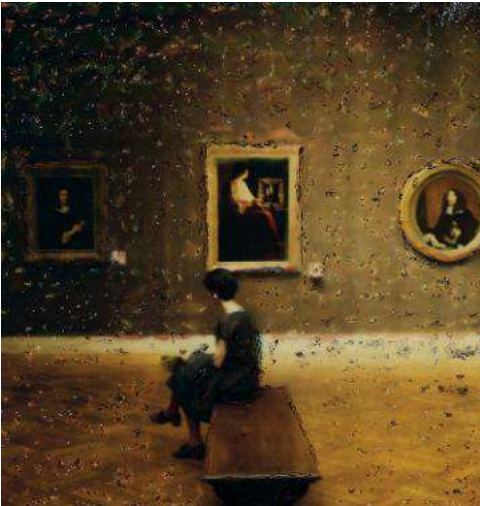
può essere prosa o poesia, può risolversi in un distico o avere il respiro del romanzo, ma è comunque narrazione. Rifacendomi ai lavori precedentemente citati e a una delle idee portanti cioè che la fotografia non è rappresentazione della realtà, ma traduzione e racconto del fotografo, credo si possa seguire e condividere la tua domanda/affermazione e dire che diversi possono essere i livelli di fruizione e quindi di interpretazione da parte dello "spettatore", partendo dal dato visivo per arrivare appunto alla metafotografia. Sono ormai vent'anni e ancora non si spegne la diatriba sulla dicotomia fotografia analogica o digitale. Non voglio aprire il dibattito, ma solo ripetere che finché la luce entrerà nel processo di fissazione di un'immagine che sia analogica o



Qui sopra:
Maria Maddalena, dal Compianto
sul Cristo Morto. © Cortesia
Fondazione Nino Migliori ETS

Qui a sinistra:
Antimemoria 1968. © Cortesia
Fondazione Nino Migliori ETS

A fianco:
Lumen. Cristo velato. 2016
© Cortesia Fondazione Nino
Migliori ETS



Qui ssopra:
New York, Metropolitan Museum
1986. © cortesia Fondazione Nino
Migliori ETS

numerica che sia prodotta da una macchina fotografica, da un cellulare o da qualsiasi altro strumento si potrà parlare di fotografia perché viene soddisfatto l'etimo del vocabolo: scrittura di/con la luce. Nel volgere di soli 180 anni l'evoluzione del mezzo è stata incredibile e penso che non siamo lontani dal poter trattenere e trasmettere un'immagine a un dispositivo semplicemente collegando due sensori alle tempie cioè un'ulteriore facilitazione alla condivisione in tempo reale.

Ma come sempre è stato, qualsiasi sia il mezzo o il modo in cui viene riprodotta, l'opera rivela il pensiero dell'autore. La fotografia è interpretazione, è messa in scena, è "un punto di vista", è scelta della porzione del reale che si vuole fissare e dipende dalla cultura, dalla ideologia, dalla evoluzione personale del fotografo. Per quanto mi riguarda certamente sono avvenuti dei cambiamenti, ma come dicevo per un autore è difficile analizzare in modo critico e distaccato il proprio lavoro. Credo che certi fondamentali siano rimasti inalterati: il ritenere la fotografia vicina alla letteratura è un binario che ho sempre percorso e continuo a farlo.

Anche certi temi come la natura o il tempo sono dei *fil-rouge* che accomunano vari lavori, soggetti che vengono affrontati in modo diverso, ma che sono costanti. Come dicevo, la fotografia è linguaggio. Oggi è ancora più evidente. Si può

dire che in certe forme ha sostituito la parola, è diventata forma di comunicazione quotidiana alla portata di tutti e questa cosa mi piace moltissimo. Oggi nel mondo vengono effettuati tre miliardi di scatti al giorno, perché tutti abbiamo in tasca una macchina fotografica grazie ai cellulari, che non solo sono in grado di fotografare ad alta definizione, ma essendo dotati di connessione possono inviare le fotografie ovunque in tempo reale. Pensa che cambiamento da quando si impiegavano minuti per farne una e giorni per poterla divulgare. Ma inevitabilmente la medaglia ha sempre due facce. Tutto questo ha alterato i nostri comportamenti, ha annullato consuetudini che in certi casi erano rituali, come inviare cartoline ad amici e parenti, ha affermato "il tutto e subito" in molti campi, il selfie è diventato un *habitus* che mi pare abbia esaltato il fatto che mostrare e divulgare di essere presenti in un luogo o in certi contesti e situazioni sia l'unico fine di una esperienza.

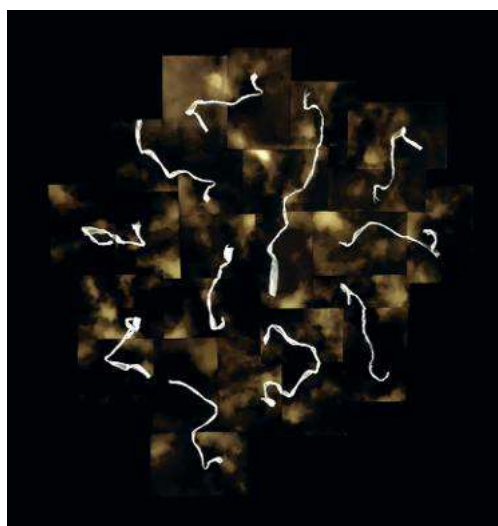
Risposte riportate da intervista a Nino Migliori del 2020, previo consenso del predetto.

Si ringrazia la Fondazione Nino Migliori e Marina Truant Migliori.



A sinistra:
Make love not war,
1973. © Cortesia
Fondazione Nino
Migliori

A destra:
*Alfabeto
immaginato #1*
1995. © Cortesia
Fondazione
Nino Migliori



Qui a Fianco:
Orantes, 2011-2012, installazione
© Cortesia Fondazione Nino Migliori

INOLTRE AUGURI ANCHE A:

Paola Casanova (3/9);
Maurizio Rossi (6/9);
Fabrizio Brugnaro (13/9);
Paolo Della Corte (22/9);
Antonio "Nino" Migliori (29/9);
Manfredo Manfroi (27/10)